

# TAM TAM

contro la guerra

Periodico per chi vuole capire ... e soprattutto fare.

Anno 0 Numero 0. Associazione Culturale "Il Geranio"

*Non ci va di bere menzogne, vogliamo guardare al fondo dei fatti, cercare e diffondere notizie più vicine alla verità per contrastare la disinformazione dei giornali e della televisione e per dare il nostro piccolo contributo affinché ogni tanto un popolo, stufo di menzogne, prenda a calci i suoi governanti*

## Bugie guerre popoli oppressi

### INCONTRO BERLUSCONI BLAIR



### DIFFICOLTÀ PER LA STRETTA DI MANO

L'11 Marzo, dopo i tremendi attentati a Madrid il governo spagnolo guidato da Aznar ha detto e ripetuto che era opera dei separatisti baschi dell'ETA, una ignobile bugia sostenuta per fini elettorali. Nell'arco di 48 ore il popolo spagnolo, stanco di guerra, si è mobilitato in massa, ha smascherato l'infame menzogna e ha cacciato Aznar. Altre bugie. Bush e il suo alleato Blair hanno scatenato la guerra contro l'Iraq dicendo di avere le prove sicure che Saddam aveva armi di distruzione di massa; le hanno cercate ma non le hanno mai trovate, nel frattempo hanno ammazzato più di 10.000 civili iracheni; in seguito hanno detto che, va bene, sulle armi di distruzione di massa forse si erano sbagliati, ma la guerra aveva altri importanti obiettivi: battere il terrorismo, liberare l'Iraq dalla dittatura di Saddam e portare la democrazia in quel paese. La situazione è sotto gli occhi di tutti: Saddam è stato fatto prigioniero, ma la guerra continua peggio di prima, il

popolo irakeno si ribella contro i cosiddetti "liberatori", gli americani bombardano a tappeto le città in rivolta, libertà e democrazia neanche a parlarne.

Anche Berlusconi si infila nel teatrino delle menzogne e dichiara che i soldati italiani sono andati in Iraq in missione di "pace"; i fatti dicono un'altra cosa: da una parte 20 carabinieri uccisi dalla guerriglia, dall'altra decine di civili iracheni uccisi dai soldati italiani sui ponti di Nassirya. Militari come tutti gli altri occupanti, pure i nostri hanno sparato e ammazzato. Se questa è pace ... Che cosa ci stanno a fare, per davvero, i militari italiani proprio lì, a Nassirya? Dicono pace e invece è petrolio.

E l'Iraq è soltanto l'ultimo anello di una lunga catena di atrocità; sono 50 anni che il popolo Palestinese, per il solo fatto di rivendicare il diritto alla sua terra, subisce lo stesso trattamento ad opera dello Stato d'Israele, gli Stati Uniti apertamente complici, l'Europa indifferente e l'ONU incapace di fare nulla.

Questi capi di governo, questi guerrafondai raccontano menzogne per disorientare la gente e mettere i popoli uno contro l'altro; per questo scopo tutti i mezzi di informazione nelle loro mani diventano micidiali strumenti di disinformazione, anche per faccende di politica interna.



Berlusconi dice meno tasse per tutti, poi uno si fa due conti e scopre che le tasse sono aumentate ed è aumentata la spesa militare, mentre invece è diminuita la spesa per i servizi sociali.

Berlusconi dice che l'inflazione sta al 2%, poi uno va al mercato e si accorge che i prezzi sono aumentati del 20-30%.

Berlusconi dice che sono aumentati i posti di lavoro ma quando hai la fortuna di essere assunto scopri sulla tua pelle che è aumentata soltanto la precarietà, un mese lavori a ritmi massacranti e il mese dopo sei disoccupato.

## La guerra in appalto...

La guerra in Iraq ha svelato l'esistenza di un esercito sconosciuto: quello dei vigilantes delle società private.

Le PMC (Compagnie Private Militari) presenti in Iraq sono costituite da più di 30.000 "lavoratori" e rappresentano il secondo esercito più numeroso.

I quattro ostaggi italiani catturati dai guerriglieri iracheni appartengono a questa categoria, infatti prestavano servizio per la società americana DTS (Dyncorp Technical Service), nei pressi della città di Falluja, messa sotto assedio e bombardata dall'esercito americano.



### Ma cosa stanno facendo esattamente questi vigilantes in Iraq?

La DTS ha più di 23.000 dipendenti nel mondo, un vero colosso finanziario che nel 2002 ha fatturato 1.359 milioni di dollari; buona parte dei suoi contratti riguardano forniture di servizi al governo USA e alle varie agenzie nazionali, Cia, Fbi, Dia e alle Forze Armate.

In Iraq gestisce la riorganizzazione dell'attività della polizia irachena e fornisce "supporto logistico" alle truppe USA. Lo stipendio di ogni dipendente va dagli 8.000 ai 12.000 dollari al mese.

Lo stesso "supporto logistico" lo ha svolto anche in Bosnia dove è stata condannata da un Tribunale dopo che un'ispettrice dell'ONU aveva accusato i suoi uomini di aver ridotto in schiavitù e costretto alla prostituzione donne e ragazzine minorenni.

La DTS attualmente si occupa anche del controllo militare del confine tra USA e Messico e di spargere con i suoi aerei il defoliante nell'ambito del Plan Colombia, appalto che gli frutta 600 milioni di dollari.

E' fra le imprese che si occupano di sviluppare il Ballistic Missile Defense System, cioè lo scudo spaziale. Si occupa, inoltre, della manutenzione di aerei (come i B-52) e navi della marina e dell'aviazione americana e gestisce diversi poligoni di tiro atomici

negli USA.

Il Washington Post del 6 aprile 2004 spiega chiaramente che la DTS svolge attività un tempo nelle mani dell'esercito regolare, "ora invece nelle mani di soldati "privati".

La presenza di cittadini stranieri, in particolare cittadini di Stati che formalmente non hanno dichiarato guerra all'Iraq come l'Italia, viola la convenzione ONU contro "il reclutamento, l'uso, il finanziamento e l'addestramento di mercenari", ratificato dall'Italia con la legge 210/1995.

Più chiaro di così...

## Nassirya il vero motivo della presenza italiana

Dal libro "La guerra del petrolio", di Benito Li Vigni: *"La presenza italiana in Iraq, al di là dei presupposti ufficialmente dichiarati, è motivata dal desiderio di non essere assenti dal tavolo della ricostruzione e degli affari. Questi ultimi riguardano soprattutto lo sfruttamento dei ricchi campi petroliferi. Non a caso il nostro contingente si è attestato nella zona di Nassirya dove agli italiani dell'ENI il governo iracheno, pensando alla fine dell'embargo, aveva concesso - fra il 1995 e il 2000- lo sfruttamento di un giacimento petrolifero, con 2'5-3 miliardi di barili di riserve: quinto per importanza tra i nuovi giacimenti che l'Iraq di Saddam voleva avviare a produzione"*.

### Ditte italiane appaltatrici in Iraq:

Fiat-Avio, Nuova Magrini Galileo, Officine Meccaniche Galileo, Gruppo Trevi-Soilmec, Anidro, Ceia Spa, Nuovo Pignone, Agip, Ansaldo Energia, Alenia, Finmeccanica, IMI-S.Paolo, Marconi .....

Dunque il governo italiano faceva affari con il "tiranno" Saddam, esisteva da anni un accordo tra regime iracheno e ENI, un contratto del valore di 1,9 miliardi di dollari, firmato dopo una trattativa durata ben cinque anni, conclusa in modo particolarmente favorevole: i costi di estrazione sarebbero stati scontati con la produzione del petrolio estratto; una volta ammortizzati i costi, la produzione seguente sarebbe stata divisa a metà tra ENI e governo iracheno. Grazie a questa operazione, secondo uno dei più autorevoli giornali americani, l'ENI sarebbe diventata la più grande

compagnia petrolifera del mondo.

...E non è finita....

Sono più di 100 le imprese italiane attualmente coinvolte nell'affare della ricostruzione. La maggior parte si sono aggiudicate subappalti dalle ditte USA nel campo della fornitura di attrezzature elettromeccaniche e nella realizzazione di opere infrastrutturali nel settore elettrico ed idrico. E visto che la guerra non è mai terminata altre continuano a vendere armi.

Ed ecco che cosa ne pensa il vice-ministro alle Attività Produttive, Alfonso Urso:

**Domanda:** *Quali sono le opportunità ed i vantaggi che derivano alle imprese italiane per il fatto di appartenere ad un paese importante della coalizione?*

**Risposta:** *Il vantaggio principale è che le imprese italiane hanno la straordinaria opportunità di poter competere come appaltatori diretti o subappaltatori principali senza la concorrenza delle imprese francesi, russe e tedesche che in passato sono stati tra i maggiori fornitori dell'Iraq. Subito dopo Russi, Francesi e Tedeschi si collocavano gli Italiani e gli Inglesi che di fatto ora vengono a trovarsi in "pole position"*.

<b>RESTARE IN IRAQ O NO?</b>	
<b>sondaggio del 19-04-2004</b>	
<b>100.195 voti</b>	
<b>Il premier spagnolo Zapatero ha deciso il ritiro immediato delle truppe spagnole dall'Iraq. Il nuovo governo socialista ha valutato che sarebbe inutile attendere il 30 giugno e ha accelerato i tempi ponendo il problema a tutti i paesi della Ue. Secondo voi, cosa dovrebbe fare l'Italia?</b>	
<b>1. Ritirare subito il suo contingente come ha fatto la Spagna</b>	<b>61%</b>
<b>2. Attendere fino al 30 giugno e poi decidere</b>	<b>26%</b>
<b>3. Restare fino all'effettiva stabilizzazione dell'Iraq</b>	<b>13%</b>

## Finanziaria 2004 più armi, meno stato sociale

Lo scorso dicembre il Parlamento ha approvato la legge finanziaria 2004. Una legge sostenuta dal Governo a colpi di fiducia e invitando le parti sociali a prendere atto che, a causa della difficile congiuntura internazionale e della crisi finanziaria dei mercati, i soldi non ci sono.

Così per questioni fondamentali come maternità, disoccupazione, handicap, edilizia popolare ecc. l'Italia spenderà solo 545 euro all'anno per ogni cittadino, un terzo della media europea che è di 1.558 euro. In termini di PIL, si tratta del 2,7%, contro il 7% della media europea.

Dal punto di vista dei diritti poi, la situazione non è migliore: *“In questa finanziaria non c'è nessun aumento del bilancio in tema di sanità”* - ha sottolineato Stefano Inglese, segretario del Tribunale per i Diritti del Malato - *“Non c'è traccia del cosiddetto Fondo per l'Autosufficienza per gli anziani e diminuisce il fondo per le politiche sociali. Manca la copertura sanitaria per gli immigrati regolarizzati e mancano i soldi per il rinnovo dei contratti di medici di base e infermieri”*.

Però i soldi si trovano quando si vogliono sostenere i peggiori consumi: si prevedono 135 milioni di euro per i decoder per il digitale terrestre che ancora non esiste, ma acquistandolo o noleggiandolo adesso si avrà un bello sconto di 150 euro!

Il dato è ancora più significativo se confrontato con i 90 milioni di euro che vengono stanziati per la scuola per lo sviluppo delle tecnologie multimediali e altri interventi ritenuti migliorativi (come la riduzione delle ore di insegnamento nella scuola media...)

Ancora più soldi si trovano quando si tratta di armi: nel 2004 il Bilancio della Difesa crescerà dell'1,5% rispetto al 2003 (292,5 milioni di euro in più); viene istituito un Fondo di riserva di 1.200 milioni di euro per provvedere ad eventuali esigenze connesse con la proroga delle “cosiddette” missioni internazionali di pace; alle pubbliche amministrazioni è fatto divieto di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato ma con un'eccezione: *“Per le Forze armate, i Corpi di polizia e il Corpo nazionale dei vigili del fuoco sono fatte salve le assunzioni autorizzate per l'anno 2003 e non ancora effettuate alla data di entrata in vigore della presente legge, nonché quelle connesse con la professionalizzazione delle Forze armate”*.

Per quanto riguarda le entrate è la stessa Corte dei Conti a rilevare che i nove decimi riguardano entrate straordinarie derivanti principalmente da alienazione di immobili pubblici e dal condono edilizio e demaniale. Il decreto prevede che un ente possa chiedere la decadenza del carattere culturale di un edificio pubblico, che così può essere venduto più rapidamente; il condono edilizio permette di condonare davvero tutto, compresi gli abusi compiuti in aree vincolate.

Un condono che *“premia i furbi, chi non ha rispettato le leggi, e scarica i costi di urbanizzazione che ne derivano sui comuni, cioè su tutti i cittadini onesti”* afferma Maurizio Picca di Legambiente.

**Una finanziaria diversa è possibile!**



### *Ecco perché i soldi non bastano più*

La perdita del potere di acquisto nel biennio 2002/2003 (Dati Eurispes)

categorie	Variazione % del potere d'acquisto
Operai	-16,10%
Impiegati	-19,80%
Quadri	-13,30%
Dirigenti	-15,40%

*Dopo l'entrata in vigore dell'euro il valore della moneta è chiaramente diminuito. Ce lo dicono le tasche più che le statistiche. Basta andare al mercato per rendersi conto che le vecchie 1000 LIRE sono state sostituite da 1 EURO.*

*Senza un serio controllo sul costo delle merci e con l'equiparazione dei prezzi ai mercati europei, ci siamo trovati a spendere decisamente di più con un salario che ogni anno perde il suo potere d'acquisto, come ci dicono i dati Eurispes.*

A parità di mansioni e anzianità aziendale, le donne guadagnano meno degli uomini, i nuovi assunti guadagnano meno del lavoratore assunto in precedenza, le aziende del Sud pagano meno di quelle del Nord.

Variazione in % delle entrate fiscali 2000/2002	
Totale entrate fiscali	+14,6
Irpef lavoratori dipendenti e pensionati	+24,7
Imposte sulle società	+6,2
Imposte sui capitali	-7,1
Imposte su lavoro autonomo	+22,2

### Tasse, aumento dell'Irpef sulle retribuzioni

*Negli ultimi anni è aumentata l'imposizione fiscale sulle retribuzioni. Ad esempio nel '94 per un lavoratore senza carico di famiglia, l'aliquota media dell'Irpef era pari al 18,86%. Nel 2003 l'aliquota media era aumentata al 20,15%.*

### La pressione fiscale (Irpef-Iva ecc.) è aumentata nel 2003

L'ISTAT in Marzo ha comunicato che la pressione fiscale nel 2003 è aumentata dello 0,9 rispetto al 2002. Nel 2002 la Guardia di Finanza ha ispezionato 21.199 aziende e rilevato che il 60% di esse evade il fisco. Secondo Eurispes sfuggono completamente al fisco oltre 300 miliardi di euro per una evasione fiscale pari a 130 miliardi di euro.

Quel poco che si ricavava con le azioni di contrasto all'evasione si è ridotto a 15 miliardi nel 2003.

Le entrate per condoni e sanatorie recuperano meno della metà della perdita di gettito (nel 2003 circa 6 miliardi di euro) e avvengono con aliquote ridicole rispetto a quanto effettivamente dovuto.

### Il recupero del Fiscal drag è stato abolito

La finanziaria 2004 ha abolito il recupero del Fiscal drag [Fiscal drag: tassa sulla parte del salario legata al recupero dell'inflazione]

Per un metalmeccanico di quarto livello, sull'arco della durata del contratto, il fiscal drag provoca una riduzione del 3% del potere d'acquisto e cancella oltre il 27% dell'aumento contrattuale.

### Le tasse regionali e comunali: una vera mazzata!

Dal 1999 al 2002, il prelievo tributario di Regioni e Comuni, con l'addizionale regionale e comunale irpef più l'ICI sugli immobili, è cresciuto del 33,7%, passando da 59.708 milioni di euro del 1999 ai 79.855 milioni del 2002. ( dati Istat).

### Ma perché gli enti locali hanno aumentato le tasse?

La Finanziaria 2004 ha previsto 410 miliardi di euro in meno rispetto all'anno scorso per gli enti locali, taglio che ha interessato l'88 % delle amministrazioni colpendo soprattutto i centri più piccoli. Da un'indagine Swg-Anci risulta che l'85% dei sindaci (sia di destra che di sinistra) ha bocciato la finanziaria.

### E che cosa significa per le nostre tasche i tagli agli enti locali?

Sono direttamente i sindaci a dirlo: da un lato tagli di risorse ai servizi per bambini, anziani e portatori di handicap, manutenzione e cura delle scuole, strade, aree verdi, e dall'altro aumento delle tariffe dei servizi pre e post scuola, asili nido e assistenza domiciliare, mense scolastiche, trasporti, acqua, luce, gas, eliminazione dei rifiuti.

### I ticket sull'assistenza sanitaria

Per ridurre la spesa dell'assistenza sanitaria le regioni, hanno trasferito parte del costo agli assistiti istituendo ticket sulle prestazioni diagnostiche, di pronto soccorso e sui farmaci; i cittadini in 10 anni hanno speso il 20% in più pagando direttamente alcuni servizi prima coperti dallo stato.

	2001	2002	2003
<b>Pressione fiscale</b>	42,2%	41,9%	42,8%